



Scuola Secondaria di I Grado
“San Paolo” - Perugia

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Anno Scolastico 2013/2014

Indice

Premessa	pag. 3
Descrizione del contesto territoriale	4
Area educativa e didattica	5
Analisi dei bisogni.....	5
Attività aggiuntive.....	5
Finalità del progetto educativo e strategie di realizzazione.....	6
Metodologia.....	6
Continuità e orientamento.....	7
Criteri e modalità di valutazione.....	7
Area organizzativa	8
Comunicazioni con le famiglie degli studenti.....	9
Rapporti con il territorio.....	9
Gestione della sicurezza e della tutela della salute.....	9
Formazione del personale di servizio.....	10

In allegato:

- All. 1: Piano annuale dei progetti-attività-adesioni
- All. 2: Piano annuale delle uscite
- All. 3: Criteri di valutazione
- All. 4: Patto di corresponsabilità
- All. 5: Regolamento di disciplina attuativo dello statuto degli studenti e delle studentesse
- All. 6: Regolamento di Istituto

Premessa

Nella società tecnologica e globalizzata, un'offerta formativa della scuola deve proporre percorsi di comprensione, comunicazione e interpretazione critica della realtà.

Al primo obiettivo afferiscono tutte le discipline scolastiche, il cui studio è mirato all'acquisizione di competenze specifiche e trasversali: comprendere ciò che si legge, si vede e si ascolta è fondamentale per non restare travolti dalla grande quantità di dati, parole, immagini e suoni che caratterizzano l'attuale società.

La comunicazione è essenziale ad ogni processo di apprendimento, sia nella fase fruitiva che in quella produttiva ed è uno degli aspetti più critici nella gestione dei rapporti fra pari e inter-generazionali.

È indispensabile, pertanto, attivare percorsi educativi e didattici finalizzati a promuovere l'ascolto, il dialogo e le conversazioni di gruppo o collettive, sia all'interno della didattica disciplinare sia in attività specificamente programmate (giochi di ruolo, discussioni, assemblee).

L'interpretazione critica della realtà, infine, comporta il possesso di strumenti atti a leggere la realtà stessa, ad interpretare la lettura e ad individuare mezzi e metodi per incidere nel cambiamento qualora quest'ultimo si renda necessario.

Tale competenza è tanto più preziosa in un contesto sociale dominato dal nichilismo e dalla rassegnazione: coloro che si trovano a formare ragazzi all'inizio dell'adolescenza devono operare con il massimo impegno per trasmettere loro la forza di partecipare alla vita collettiva, motivando allo studio affinché le competenze necessarie vengano acquisite e messe a disposizione della collettività.

Al tempo stesso la scuola si propone di riservare spazi significativi alla fantasia e al riconoscimento delle emozioni, così forti in questa fascia d'età da renderne molto spesso difficile l'accettazione.

Rispetto a ciò, in particolare, la scuola si impegna ad adottare ogni più opportuna strategia per combattere qualsiasi fenomeno di bullismo e favorire l'integrazione degli studenti provenienti da diversi contesti sociali e Paesi del mondo.

Descrizione del contesto territoriale

La scuola secondaria di I grado "S. Paolo" di Perugia ha sede all'interno del complesso monumentale "Sant'Anna", nelle immediate vicinanze del centro storico cittadino.

Attualmente è costituita dalla sede centrale di Viale Roma, che ospita cinque corsi completi e la classe 2° I, e dalla sede associata di Piazza del Drago, che ospita due corsi completi e due classi della sezione H.

La popolazione scolastica è formata da 643 studenti provenienti da scuole primarie variamente dislocate nel territorio del Comune di Perugia e anche da scuole primarie dei Comuni limitrofi.

Tale situazione è determinata in parte dalla scelta culturale dei genitori degli alunni, in parte dalla vicinanza al posto di lavoro dei genitori stessi. Il livello socio-culturale delle famiglie è medio-alto nel 60% dei casi, ma sono presenti in misura abbastanza significativa situazioni di disagio socio-familiare.

Gli studenti stranieri, molti di seconda generazione, sono ben integrati sia rispetto alla socialità che all'apprendimento.

Entrambe le sedi scolastiche condividono alcuni spazi assegnati con le altre scuole, con le quali sono avviati processi di continuità orizzontale e verticale.

La scuola dispone delle seguenti risorse materiali:

- laboratorio di informatica, dotato anche di spazio audio-video, TV, videoregistratore, video-proiettore, video-camera, macchina fotografica, audio-registratori;
- aula musicale in sede centrale;
- aula scientifico-tecnologica (in sede centrale);
- aula per il disegno artistico e tecnico in sede succursale;
- 6 aule scolastiche dotate di L. I. M.
- teatro-auditorium (in sede centrale);
- biblioteca con pianoforte (in sede centrale); biblioteca (in succursale)
- palestra in sede centrale e succursale.

Area educativa e didattica

Analisi dei bisogni

I bisogni degli studenti, in relazione alla fascia d'età che interessa la scuola secondaria di I grado, possono essere sintetizzati nel modo seguente senza priorità sostanziale:

- ampliamento e approfondimento della conoscenza;
- acquisizione di competenze;
- costruzione di relazioni produttive con gli altri;
- rafforzamento delle capacità di comunicare e di esprimersi;
- strutturazione del metodo di lavoro;
- approccio a esperienze significative.

Progetti, attività, adesioni, uscite didattiche, viaggi d'istruzione

La scuola organizza:

1. varie attività curriculari ed opzionali anche con l'apporto di esperti esterni, corsi di recupero, consolidamento e potenziamento nei limiti delle possibilità finanziarie della scuola [\(allegato 1-2\)](#)
2. uscite didattiche, viaggi d'istruzione

Finalità del progetto educativo e strategie di realizzazione

Le finalità che costituiscono lo sfondo integratore alla progettualità per l'istruzione e la formazione sono essenzialmente le seguenti:

- stimolare la motivazione intrinseca allo studio, alla ricerca e alla sua applicazione;
- assicurare l'acquisizione degli strumenti indispensabili per leggere, comprendere e interpretare criticamente la realtà;
- promuovere la costruzione di relazioni significative.

Metodologia

A livello generale, i docenti adottano il seguente stile di lavoro:

- discussione dei problemi per una ricerca comune delle soluzioni;
- verifica costante delle scelte didattiche attraverso il confronto dei risultati e delle strategie messe in atto;
- scambio di esperienze e materiali;
- autoaggiornamento;
- attenzione agli stili e ai tempi di apprendimento degli alunni;
- adozione di adeguate strategie compensative e dispensative per gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (disturbo dell'attenzione, dislessia, disgrafia, discalculia, disturbi di lateralizzazione...).

Per consentire un' articolazione non rigida del rapporto fra docenti e discenti e per rendere l'organizzazione didattica più elastica e funzionale alle esigenze degli alunni si adotta una forma di flessibilità didattica e organizzativa che si realizza attraverso settimane flessibili e negli orari dei docenti e delle classi quando si rende necessario per l'attuazione dei progetti e di percorsi didattici diversificati,.

La metodologia scelta tende allo sviluppo di processi induttivi e deduttivi, privilegiando spazi riservati al recupero, al consolidamento e al potenziamento delle competenze cognitive e relazionali.

Continuità e orientamento

Considerata l'importanza della formazione di personalità sicure, autonome e aperte, la continuità educativa e didattica con la scuola primaria è ritenuta fondamentale e irrinunciabile.

Per tale ragione, vengono organizzate attività comuni fra le classi prime di questa scuola e classi quinte delle scuole primarie ubicate nel territorio i cui docenti si rendano disponibili. Vengono proposti incontri fra i docenti dei due gradi scolastici per promuovere il confronto sulle finalità del progetto educativo, i contenuti disciplinari e trasversali, la metodologia e i criteri di valutazione.

Per sostenere la scelta consapevole del percorso scolastico successivo, si organizzano incontri con i genitori e gli studenti finalizzati a far conoscere meglio le caratteristiche dei diversi indirizzi delle scuole secondarie di II grado. Tali incontri vengono programmati al di fuori dell'orario scolastico dai responsabili dell'orientamento dei singoli istituti.

Criteri e modalità di valutazione

La valutazione degli alunni è parte integrante della programmazione e tiene conto degli apprendimenti acquisiti, dei livelli di socializzazione raggiunti e dei traguardi di competenza.

La valutazione si ispira a criteri di oggettività, trasparenza, globalità e coerenza con le finalità del P.O.F. e al riguardo si prevedono:

- osservazione sistematica e partecipe dei livelli di interesse, attenzione e impegno degli studenti;
- considerazione dei singoli percorsi formativi attraverso la rilevazione della situazione di partenza e delle diverse modalità di apprendimento, considerando l'errore come parte integrante del processo insegnamento/apprendimento

attraverso

- verifiche periodiche orali e scritte degli apprendimenti nell'ambito di ciascuna materia di studio;
- compilazione collegiale delle schede di valutazione;

eventuale documentazione delle attività educative e didattiche.

Di fondamentale importanza è ritenuta la condivisione degli indicatori di rilevazione, valutazione e certificazione e i criteri di valutazione condivisi dal Collegio dei Docenti e dagli insegnanti delle varie materie per dipartimenti disciplinari.

Per la rilevazione e la valutazione si fa riferimento all' [allegato n. 3](#)

Per la rilevazione e la valutazione degli atteggiamenti comportamentali si fa riferimento al [patto di corresponsabilità \(allegato n. 4 e 5\)](#)

Criteri generali di misurazione del comportamento

La misurazione è espressa in numeri da 5 fino al 10, che rappresenta il punteggio massimo.

- 10 — comportamento corretto e collaborativo. Impegno costante.
- 9 — comportamento corretto e rispettoso degli altri. Impegno costante.
- 8 — comportamento sostanzialmente corretto. Impegno abbastanza regolare.
- 7 — comportamento non sempre corretto. Impegno selettivo.
- 6 — comportamento spesso scorretto e poco rispettoso. Impegno saltuario.
- 5 — comportamento gravemente scorretto.

Criteri generali di misurazione delle singole discipline:

Ogni dipartimento prevede criteri specifici per l'attribuzione del punteggio nelle prove orali e scritte: i criteri stessi vengono comunicati agli studenti e ai genitori dai singoli docenti. I docenti di ciascun ambito disciplinare adottano gli stessi criteri di misurazione.

Organizzazione didattica

Le lezioni si svolgono ordinariamente dal lunedì al sabato dalle ore 8:05 (inizio lezioni ore 8:10) alle ore 13:05.

Comunicazione con le famiglie degli studenti

La comunicazione fra la scuola e famiglia è gestita attraverso i seguenti strumenti:

- colloqui individuali con i genitori in orario antimeridiano la I settimana di ogni mese secondo il calendario di ricevimento dei docenti, notificato ai genitori al di fuori dell'orario di ricevimento per convocazione (da parte dei docenti o del Dirigente Scolastico) oppure per richiesta di appuntamento (da parte dei genitori);
- colloqui bimestrali pomeridiani con i genitori;
- circolari informative del Dirigente Scolastico;
- comunicazioni scritte dei singoli docenti alle famiglie degli alunni.
- Sito web www.scuolaspalopg.it

Il Dirigente Scolastico riceve su appuntamento.

Rapporti con il territorio

La scuola si raccorda con le altre agenzie educative e in linea preferenziale con le altre scuole del territorio. È attiva e consolidata la collaborazione con il Comune di Perugia, in particolare per l'adesione alle offerte culturali dello stesso Ente Locale e per i costanti rapporti con i servizi sociali.

È tradizione della scuola che ogni anno vengano premiati due ragazzi che nel corso del triennio si sono distinti o per merito riferito al profitto e alla costante serietà nell'impegno (borsa di studio "Chiodini, Virzì, Savaris") o per la qualità di ascolto, dialogo e solidarietà nei confronti dei compagni (borsa di studio "A Cristina").

Gestione della sicurezza e della tutela della salute

La garanzia della sicurezza e tutela della salute negli edifici scolastici è garantito attraverso i seguenti atti:

- predisposizione documento di valutazione dei rischi;
- richiesta adempimenti ai referenti per la sicurezza, ai docenti e al personale A.T.A.;
- assegnazione degli incarichi previsti dal piano di emergenza;
- formazione specifica;
- percorsi formativi finalizzati a creare una cultura della sicurezza;
- prove di evacuazione.

Formazione del personale di servizio

La formazione del personale scolastico non può che essere permanente per il continuo mutamento degli scenari culturali e le inevitabili ricadute sulle finalità educative. Per l'anno scolastico 2013/2014 sono previsti i seguenti percorsi formativi rivolti ai docenti:

- aggiornamento sulla didattica per competenze
- aggiornamento su problematiche inerenti a BES, autismo, DSA

ALLEGATO 1

Progetto	Attività	Adesioni	Responsabile	Giorno	ora
Solidarietà a scuola			Marianelli		
	Visita casa di riposo DONINI		Marianelli	11/12/2013	dalle 15,30 alle 16,30
	Nonni al computer		Anglano	martedì/ giovedì	dalle 13,40 alle 16,00
	UNICEF		Marianelli		
	Colletta Alimentare		Anglano		
	DonaCibo		Anglano		
	Adozione a distanza		Marianelli		
	Sostegno Operazione MATO GROSSO		Marianelli		
Punto di ascolto Consueing scolastico			Marianelli		
	Potenziamento spagnolo		Dimatteo	da definire	13,10- 14,10
	DELE A2		Dimatteo		
	teatro in l. francese centrale		Borgogni R.	lun-merc	13,10- 14,30
	teatro in l. francese succursale		Arnone R.	mart-ven	13,10- 14,10
	potenziamento inglese (II) centrale		Barbieri E.	giovedì	13,10- 14,10
	potenziamento inglese (II) succ.		Sereni Lucarelli	merc.	13,10- 14,10
	teatro in l. inglese cl. I		Barbieri E.	giovedì	14,00- 17,00
	Ket (III)		Barbieri E.	martedì e/o giovedì	14,30- 16,00
	Laboratorio Musica insieme		Pencelli - Medici	martedì	13,05- 14,30
	Cinema e Storia		Albanesi		
	Teatro in Italiano (Medi)		Insegnanti delle classi partecipanti		
Progetto dipartimentale umanistico					
	Educazione all'affettività		trasversalità disciplinare		
		Cineforum Cinema ZENITH	trasversalità disciplinare		
Progetto dipartimentali scientifico - tecnologico					
	Galilei senza frontiere		Decataldo/Guerri		

	Kangourou della matematica		Decataldo/Guerri		
	Educazione ambientale		Orrù		
	Educazione alimentare		Guerri		
Attività di orientamento			Dall'Arno/ Orrù		
		Astronomia	offerte del comune/Afferrante		
		ABC della tv	offerta del comune/Pelagalli		
		Centro sportivo Pomeridiano	Papi		
		Accadueo	Settequattrini		
		Dire, Fare e Scodinzolare	Vagnoni/Settequattrini		
		La valigia del narratore			
		POST	Cinelli		
		GESENU (raccolta tappi)	Cruccolini		
	Teatro Morlacchi		Urbani /Benigni	08/12/2013; 08/02/2014	17,00 21,30
	Giochi delle scienze sperimentali				
	Giochi matematici		Guerri /Dall'Arno		
		Emergency	Tieri		
	Scrittura creativa		Afferrante / Lucente		
		Amnesty International	Fattori		
		Regoliamoci	Fattori		
		Adotta un diritto	Fattori		
		Giochi della gioventù	Pelagalli		
	Sostegno alunni stranieri ITALIANO L2 **		Marianelli		
		Safety Internet Children	Anglano/Urbani		

* 80€ =costo esame

** Interventi curati dall'Associazione di volontariato DON MILANI – Perugia

ALLEGATO 2**Attività sportive pomeridiane (facoltative)**

ATTIVITA'	DOCENTI	GIORNO	PERIODO	CLASSI COINVOLTE	SEDE ATTIVITA'	COSTO
Danza sportiva e danze etniche	Papi	Merc Ore 13/15	a.s.	Tutte le classi	Sede	--
Hip Pop	Papi	Merc.	a.s.	Tutte le classi	Sede	10 euro mensili
Palla tamburello	Papi	Merc.	2° quadrim.	Tutte le classi	sede	--
Palla.P/ hockey	Papi	Merc.	2° quadrim.	Tutte le classi	sede	--
Orienteering	Papi	Giorno da definire	Novembre Marzo Aprile Maggio	Tutte le classi	Zone cartografate	--
Atletica	Pelagalli/ Cardaras	Giorno da definire	2° quadrim.	Tutte le classi	Impianti	--
Tennis da tavolo	Pelagalli	Giorno da definire	2° quadrim.	Tutte le classi	Sede	--
Calcetto	Papi/Pelagalli	Giorno da definire	2° quadrim.	Tutte le classi	Sede	--
Tiro con l'arco	Papi	Disponibilità Istruttore	2° quadrim.	Tutte le classi	Sede	--

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITA'
4	- I contenuti specifici della disciplina non sono stati recepiti. - Lacune nella preparazione di base.	- Difficoltà ad utilizzare concetti e linguaggi specifici. - Esposizione inadeguata	- Difficoltà ad eseguire semplici procedimenti logici, a classificare ed ordinare con criterio. - Difficoltà ad applicare le informazioni. - Metodo, uso degli strumenti e delle tecniche inadeguati.
5	- Conoscenze parziali e/o frammentarie dei contenuti. - Comprensione confusa dei concetti.	Anche se guidato l'alunno ha difficoltà ad esprimere i concetti e ad evidenziare quelli più importanti. - Uso impreciso dei linguaggi nella loro specificità.	Applica con difficoltà i concetti teorici a situazioni pratiche. - Metodo di lavoro poco autonomo e pertanto non sufficientemente efficace. - Applicazione parziale ed imprecisa delle informazioni.
6	- Complessiva conoscenza dei contenuti	- Esposizione abbastanza corretta ed uso accettabile della terminologia specifica. - Se guidato l'alunno riesce ad esprimere i concetti e ad evidenziare i più importanti. - Capacità adeguate di decodifica e comprensione degli elementi di studio. -Competenza ideativa modesta	- Sufficienti capacità di confronto e sintesi. - Utilizza ed applica le tecniche operative in modo adeguato.
7	- Conoscenza dei contenuti ed assimilazione dei concetti	- Aderenza alle indicazioni di lavoro - Esposizione chiara con corretta utilizzazione del linguaggio specifico.	- Applicazione e analisi delle conoscenze acquisite anche guidate Uso consapevole dei mezzi e delle tecniche specifiche delle discipline
8	- Conoscenza puntuale ed organizzata dei contenuti.	- Sa riconoscere problematiche chiave degli argomenti proposti. - Padronanza di mezzi espressivi con uso appropriato del linguaggio specifico.	Conoscenze per la soluzione di problemi. - Capacità intuitive che si estrinsecano nella comprensione organica degli argomenti. Metodo di lavoro autonomo
9	- Conoscenza approfondita ed organica dei contenuti	- Capacità di rielaborazione autonoma dei contenuti proposti e capacità di soluzione di situazioni problematiche. - Stile espositivo autonomo e chiaro con utilizzo appropriato del linguaggio specifico.	- Sa cogliere i collegamenti che sussistono tra ambiti disciplinari e in diverse realtà, anche in modo problematico. - Metodo di lavoro puntuale e autonomo.
10	-Conoscenza approfondita, organica ed interdisciplinare degli argomenti.	Capacità di rielaborazione che valorizza l'acquisizione dei contenuti in situazioni diverse. - Esposizione scorrevole, chiara ed autonoma con uno appropriato del linguaggio specifico	- Sa cogliere i collegamenti che sussistono tra ambiti disciplinari e in diverse realtà, anche in modo problematico con apporti di approfondimento personale ed autonomo. Metodo di lavoro efficace e propositivo.

Ai sensi del DPR 122/2009 la valutazione dovrà assicurare **omogeneità, equità e trasparenza**. I voti saranno espressi in decimi tranne quello della religione o attività alternativa per chi non si avvale dell'insegnamento della religione cattolica che saranno espressi con un giudizio riportato su una scheda a parte.

Oltre alla misurazione del rendimento scolastico, l'evoluzione del processo di apprendimento dovrà tenere in considerazione:

- il metodo di studio e di lavoro
- la partecipazione
- l'interesse, i progressi
- le capacità ed attitudini
- il comportamento.

Il comportamento sarà così declinato:

voto 10 comportamento corretto e collaborativo; impegno costante

voto 9 comportamento corretto e rispettoso degli altri; impegno costante

voto 8 comportamento sostanzialmente corretto; impegno abbastanza regolare

voto 7 comportamento non sempre corretto; impegno selettivo

voto 6 comportamento spesso scorretto e poco rispettoso; impegno saltuario

voto 5 comportamento gravemente scorretto.

CRITERI PER LA PROMOZIONE/NON PROMOZIONE

In merito all'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato il Consiglio di classe procederà alla valutazione dell'alunno solo se la sua **frequenza** alle lezioni ha coperto almeno **tre quarti dell'orario annuale** (art. 11 - [Dlgs 59/04](#)) salvo gravi motivi di salute documentati, gravi motivi di famiglia autocertificati, terapie e/o cure programmate, partecipazione ad attività sportive e agonistiche (C.D. n. 4 del 19.10.12)

1. Sono ammessi alla classe successiva e all'esame di stato gli alunni che hanno ottenuto un voto non inferiore a **sei decimi** sia in ciascuna **disciplina** di studio che nel **comportamento** (art. 2 - DPR 122/09)
2. L'ammissione alla classe successiva e all'esame di stato è subordinata alla discussione nei singoli Consigli di Classe qualora l'alunno presenti **quattro materie** con la valutazione inferiore al sei: si stabilisce che l'insufficienza in quattro materie (voto quattro e/o cinque)determina la non ammissione alla classe successiva o all'esame.

A giudizio del Consiglio di Classe, anche con decisione assunta a maggioranza, pur presentando carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento ed insufficienze in alcune discipline, l'alunno può essere ammesso se valutato complessivamente sufficiente per le conoscenze e competenze acquisite nell'intero ciclo di studi, anche in considerazione delle sue capacità, o in considerazione degli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e raggiungere una preparazione idonea a consentirgli di affrontare l'esame, ovvero se l'alunno ha comunque manifestato un

atteggiamento positivo verso l'apprendimento, che in parte integra le conoscenze non ancora completamente acquisite.

Verrà data comunicazione alle famiglie, tramite lettera, delle materie nelle quali l'alunno non ha raggiunto la sufficienza, qualora l'ammissione alla classe successiva avvenga per voto di Consiglio.

STUDENTI STRANIERI

Tenuto conto:

- del DPR 394/99 “Disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero” e
- delle “Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri” (marzo 2006) volti a sottolineare la possibilità di adattare i programmi di insegnamento al livello di competenza dei singoli alunni stranieri e, di conseguenza, la relativa valutazione

Si propongono i seguenti criteri di valutazione finale per **gli stranieri di recente immigrazione**:

Per la valutazione finale degli alunni stranieri di recente immigrazione, privilegiando la valutazione formativa rispetto a quella ‘certificativa’, si prenderanno in considerazione:

- il percorso dell'alunno con riferimento alla situazione pregressa e puntando principalmente al raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento della lingua italiana così declinati:
ascolto: comprensione di frasi semplici e/o complesse sull'argomento trattato
comprensione del senso generale di una conversazione o di una indicazione di lavoro
lettura: decodificazione delle informazioni fornite da un testo semplice o *semplicato*, in vocalizzazione sillabica e/o decodifica concettuale del messaggio
scrittura: produzione testi semplici a scopo comunicativo su esperienze minime personali espresse con chiarezza e lessico adeguato;
- il percorso dell'alunno con riferimento alla situazione pregressa e puntando principalmente al raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento della storia e della geografia così declinati:
conoscenza di schemi spazio – temporali e capacità di organizzare tali conoscenze in sequenze
organizzazione delle esperienze personali organizzandole per aree semantiche utilizzando un lessico essenziale e significativo;
- il percorso dell'alunno con riferimento alla situazione pregressa e puntando principalmente al raggiungimento degli obiettivi minimi di apprendimento delle educazioni musicale e artistica così declinati:
valorizzazione delle attività pratiche e delle tecniche di esecuzione;
- il raggiungimento o meno degli obiettivi prefissati nel Piano Personalizzato elaborato dal consiglio di classe
- la motivazione e l'impegno
- le potenzialità di apprendimento dimostrate.

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA' SCUOLA-FAMIGLIA

PREMESSA

Il Patto Educativo di Corresponsabilità è l'espressione di una alleanza educativa scuola-famiglia che, pur nella diversità dei ruoli, si impegnano insieme per il raggiungimento di un obiettivo comune: la formazione di ogni alunno, la sua interazione sociale, la sua crescita civile. E' dunque lo strumento che si prefigge, all'interno della relazione tra scuola, famiglia e alunni, di rafforzare la collaborazione, potenziare l'efficacia dell'attività educativa e formativa nei confronti dei giovani studenti, di indicare le strategie e le scelte per una concreta e condivisa corresponsabilità.

L'Istituzione Scolastica, i Genitori, gli Studenti della Scuola Secondaria di 1^grado "San Paolo" sottoscrivono il seguente Patto Educativo di Corresponsabilità:

I DOCENTI SI IMPEGNANO A :

- ✚ conoscere e rispettare il Regolamento di istituto
- ✚ mantenere il segreto d'ufficio
- ✚ favorire un rapporto costruttivo tra scuola e famiglia attraverso un rapporto di dialogo e di collaborazione educativa
- ✚ realizzare un clima scolastico positivo, fondato sul rispetto, sull'ascolto e sul dialogo
- ✚ favorire il rispetto di sé e "dell'altro", la solidarietà e l'incoraggiamento ad apprezzare e valorizzare le differenze
- ✚ rendere partecipi gli alunni delle finalità e dei traguardi da raggiungere nella propria disciplina, illustrando contenuti, metodi e obiettivi del proprio insegnamento
- ✚ effettuare il numero di verifiche stabilito nel Collegio dei docenti
- ✚ illustrare i criteri di misurazione e di valutazione
- ✚ utilizzare la scala da 4 a 10 nella misurazione e nella valutazione
- ✚ garantire agli alunni la massima trasparenza nelle valutazioni, fornendone i criteri
- ✚ promuovere l'autovalutazione e quindi la conoscenza di sé
- ✚ guidare ad apprendere
- ✚ tenere sempre nella giusta considerazione l'errore e considerarlo come tappa da superare nel processo individuale
- ✚ distribuire e calibrare i carichi di studio nell'arco della giornata e della settimana
- ✚ fissare verifiche scritte con almeno una settimana di anticipo
- ✚ correggere e comunicare gli esiti delle verifiche entro 15 giorni

GLI STUDENTI SI IMPEGNANO A:

- ✚ conoscere l'offerta formativa della scuola e a rispettare il Regolamento d'Istituto
- ✚ seguire con attenzione le lezioni, intervenendo in modo pertinente, collaborando con i compagni e contribuendo ad arricchire le lezioni con le proprie conoscenze e esperienze
- ✚ usare un linguaggio adeguato, improntato al rispetto reciproco
- ✚ essere responsabili nell'adempimento dei propri doveri scolastici (puntualità, frequenza, esecuzione dei compiti, cura del materiale scolastico)
- ✚ indossare la divisa: maglia blu di lana o cotone con il logo della scuola e blue jeans o altri pantaloni a vita alta (oppure gonne per le ragazze); nei periodi più caldi, maglietta maniche corte di colore blu o bianco
- ✚ considerare l'errore proprio e dei compagni occasione di miglioramento
- ✚ informarsi in caso di assenza delle attività svolte e dei compiti assegnati
- ✚ rendere le famiglie tempestivamente consapevoli delle comunicazioni della scuola
- ✚ rispettare i beni collettivi, consapevoli che in caso di danni materiali saranno tenuti a risarcire economicamente

- ✚ essere responsabili dell'ordine e della pulizia della propria aula, dei servizi igienici, della palestra e dei laboratori
- ✚ spegnere i cellulari e altri dispositivi elettronici all'interno degli edifici scolastici

I GENITORI SI IMPEGNANO A:

- ✚ conoscere l'offerta formativa della scuola e rispettare il regolamento di Istituto
- ✚ favorire un rapporto costruttivo con la scuola (condividendone le scelte educative e didattiche) con un atteggiamento di dialogo e di collaborazione
- ✚ partecipare agli incontri scuola/famiglia avanzando suggerimenti e proposte
- ✚ segnalare eventuali disservizi
- ✚ controllare l'esecuzione dei compiti di casa (che rispondono all'esigenza di riflessione personale e di acquisizione di un'abitudine allo studio e all'esercitazione individuale), senza sostituirsi ai figli, ma incoraggiandoli e responsabilizzandoli ad organizzare tempo e impegni extrascolastici;
- ✚ favorire l'autonomia personale del proprio figlio attraverso l'educazione al rispetto e alla cura della persona e dei luoghi
- ✚ assicurare la frequenza regolare alle lezioni
- ✚ giustificare tempestivamente le assenze
- ✚ firmare con puntualità le comunicazioni inviate dalla scuola
- ✚ assicurare la puntualità all'inizio delle lezioni ed evitare le uscite anticipate se non in casi eccezionali
- ✚ far indossare la divisa
- ✚ non accedere nelle aule, salvo disposizioni specifiche
- ✚ invitare i figli a non usare il cellulare all'interno della scuola
- ✚ rispondere direttamente e anche economicamente dell'operato dei propri figli in caso di violazione dei doveri sanciti dal Regolamento

I COLLABORATORI SCOLASTICI SI IMPEGNANO A:

- ✚ collaborare con docenti e genitori nel processo educativo e formativo degli alunni
- ✚ accogliere e sorvegliare gli alunni nei periodi antecedenti e successivi all'orario delle attività scolastiche
- ✚ tenere adeguatamente pulite le aule, gli arredi e gli spazi scolastici
- ✚ vigilare nei corridoi e durante il cambio dell'ora
- ✚ essere disponibili in caso di breve allontanamento dei docenti dalla classe
- ✚ controllare che all'interno della scuola non circolino persone non autorizzate

IL PERSONALE DI SEGRETERIA SI IMPEGNA A:

- ✚ Fornire efficienza e qualità nel servizio nel rispetto dell'esigenza dell'utenza

IL DIRIGENTE SCOLASTICO SI IMPEGNA A:

- ✚ fare da garante per l'effettivo rispetto del patto da parte delle diverse componenti

IL GENITORE

LA SCUOLA

.....

Il Dirigente Scolastico
(Prof.ssa Nadia Riccini)

**REGOLAMENTO DI DISCIPLINA ATTUATIVO DELLO
STATUTO DEGLI STUDENTI E DELLE STUDENTESSE
(D.P.R. 24.06.1998 N. 249 - DPR 21/11/07 N. 235)**

PREMESSA

1. Il Regolamento di Disciplina della Scuola Secondaria di 1° grado “San Paolo” si ispira allo Statuto delle studentesse e degli studenti, D.P.R.n.249/1998 ed alle successive modifiche introdotte con il D.P.R. n.235/2007; esso, inoltre, si integra con il Patto Educativo di Corresponsabilità che prevede disposizioni sui diritti e doveri nel rapporto tra questa Istituzione scolastica autonoma, gli alunni e le famiglie, al fine di condividere i nuclei fondanti dell’azione educativa.
2. Poiché la scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni, i provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità negli alunni ed alla ricostruzione di una civile convivenza nella comunità scolastica, nonché al recupero dell’alunno con attività di carattere sociale, culturale ed a vantaggio della comunità scolastica.
3. La comunità scolastica fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla qualità delle relazioni insegnante-studente.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che lo compongono, quale che sia la loro età e condizione sociale e culturale.
5. Nell’esercizio dei diritti e nell’adempimento dei doveri il comportamento deve essere quindi corretto e consono ai principi su cui si fonda l’Istituzione scolastica.
6. Gli alunni devono rispettare le istituzioni e le regole del vivere civile, devono inoltre osservare i doveri scolastici e le norme che regolano la vita della comunità scolastica :
 - Rispetto nei confronti dei docenti, dei compagni e di tutti gli operatori scolastici ;
 - Assolvimento degli impegni scolastici ;
 - Osservanza delle norme e delle regole che tutelano la sicurezza e la salute e che assicurano il regolare andamento della scuola ;
 - Utilizzo corretto delle strutture, delle attrezzature, dei sussidi, dell’arredo ;
 - Il comportamento deve essere tale da non arrecare danni a persone o cose.
7. Compito preminente della scuola è perciò educare e formare, non punire, la sanzione disciplinare è finalizzata al recupero dello studente anche attraverso attività di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica.
8. A questo principio deve essere improntata qualsiasi azione disciplinare: ogni Consiglio di Classe potrà, in autonomia, deliberare di non applicare al singolo caso le norme generali, inquadrando tale comportamento "anomalo" in una strategia di recupero o inserimento più generale.
9. La successione delle sanzioni non é, né deve essere automatica: mancanze lievi possono rimanere oggetto di sanzioni leggere anche se reiterate; mancanze più gravi sono oggetto di sanzioni o procedimenti rieducativi commisurati.
10. La convocazione dei genitori non deve configurarsi come sanzione disciplinare ma come mezzo di informazione e di accordo per una concertata strategia di recupero: tale atto dovrà essere compiuto a livello preventivo, quando possibile, dal singolo docente o dal Consiglio di Classe.

PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI: PRINCIPI GENERALI

1. Gli alunni sono titolari di diritti e di doveri e a loro spetta un ruolo attivo nel processo di apprendimento.
2. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.
3. Premesso che la sanzione disciplinare deve sempre avere finalità educativa, deve essere graduata, proporzionata alle mancanze commesse, ispirata per quanto possibile al principio della riparazione del danno e non deve essere mortificante ed inutilmente ripetitiva e tiene conto anche della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore delle comunità scolastica.
4. La sanzione deve essere irrogata in modo tempestivo per assicurarne la comprensione e quindi l'efficacia.
5. Le sanzioni disciplinari influiscono sulla valutazione del comportamento prevista dal DPR n. 122/2009; nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione degli apprendimenti.
6. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni.
7. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente, né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dell'altrui personalità.
8. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari.
9. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un organo collegiale. (Consiglio di Classe se inferiori a 15 giorni, Consiglio di istituto se superiori a 15 giorni)
10. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.
11. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo.
12. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali, o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.
13. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 2 - COMPORTAMENTI CHE CONFIGURANO MANCANZE DISCIPLINARI

1. I comportamenti che si configurano come mancanze disciplinari sono infrazioni dei doveri degli studenti e del corretto funzionamento dei rapporti all'interno della comunità scolastica.
2. Per tali comportamenti sono previsti appositi provvedimenti, che tendono a far riconoscere ai responsabili la violazione delle norme causate dai loro gesti, ad impedirne la ripetizione, a favorire la correzione di atteggiamenti scorretti ed, infine, ad ottenere la riparazione del danno.
3. La trasgressione delle regole comporterà l'applicazione di provvedimenti disciplinari commisurati alla gravità dell'infrazione, all'entità del danno provocato, alla recidività; i provvedimenti saranno presi con tempestività al fine di non sminuire il valore educativo degli stessi.

4. I seguenti comportamenti vengono configurati come mancanze disciplinari:

a) Mancanza ai doveri scolastici: frequenza irregolare, ritardi abituali, assenze ingiustificate. Mancato assolvimento degli impegni di studio: non rispettare le consegne, non portare i materiali necessari, non indossare la divisa, negligenza ricorrente, disturbo attività scolastica.

b) Mancanza di rispetto, anche formale, nei confronti del Capo di Istituto, dei Docenti, del personale della scuola, dei compagni, delle Istituzioni.

Comportamenti irrispettosi ed offensivi verso gli altri attraverso parole, gesti o azioni.

c) Mancata osservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza stabilite dalla scuola con i propri Regolamenti e Circolari interne: utilizzo improprio del cellulare, senza specifica autorizzazione del docente, comportamento inadeguato nei bagni, negli spogliatoi, nei corridoi, durante l'accesso e l'uscita dalla scuola e negli spostamenti interni ed esterni alla scuola. Ogni altro comportamento inadeguato e/o scorretto durante lo svolgimento delle attività scolastiche ed extrascolastiche organizzate dalla scuola (es. sottrarre beni o materiali a danno dei compagni, del personale scolastico e dell'istituzione scolastica).

d) Comportamento recante danno al patrimonio della scuola e utilizzo scorretto delle strutture, delle attrezzature, dei sussidi didattici e degli arredi, mancato rispetto dell'ambiente scolastico.

e) Comportamento configurabile come reato: reati che violino la dignità e il rispetto della persona umana (minaccia, percosse, ingiurie) oppure atti di grave violenza o connotati da una particolare gravità tali da determinare seria apprensione a livello sociale e pericolo per l'incolumità delle persone(incendio, allagamento..)

Art. 3 - PUNIZIONI DISCIPLINARI- INTERVENTI EDUCATIVI CORRETTIVI

1. Agli alunni che tengano comportamenti configurabili come mancanze disciplinari sono inflitte le seguenti punizioni disciplinari:

	TIPOLOGIA SANZIONI	ORGANO COMPETENTE	MANCANZE DISCIPLINARI
1. Sanzioni diverse dall'allontanamento temporaneo dalla comunità scolastica			
A	Richiamo verbale privato o in classe	Insegnante anche di classe diversa	Mancanze disciplinari di cui all' art. 2 comma 4, lettere a ,b, c, d.
B	Ammonizione scritta sul diario dello studente firmata dalla famiglia	Insegnante anche di classe diversa	
C	Ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sul diario alla famiglia	Insegnante anche di classe diversa	
D	Ammonizione scritta sul registro di classe e riportata sul diario alla famiglia	Insegnante anche di classe diversa, contro firmata dal DS o dal docente collaboratore del DS	
E	Ammonizione scritta sul registro con convocazione della famiglia per un colloqui o per mancanze reiterate, già precedentemente segnalate con comunicazione scritta e/o telefonica o per mancanza ritenuta grave.	Nei casi valutati dal docente come meno gravi, la convocazione è richiesta direttamente dall'insegnante coordinatore, mentre nei casi più gravi dal dirigente scolastico.	
F	Ammonizione scritta del dirigente scolastico.	Il dirigente scolastico su proposta del coordinatore di classe o del Consiglio di Classe.	
2. Sanzioni che comportano l'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica fino a un periodo di 15 giorni (Art. 4 - Comma 8 del D.P.R. 235/2007)			
H	Sospensione da attività specifica o da uno o più visite guidate o viaggi di istruzione.	La decisione viene assunta con delibera del consiglio di classe con la presenza di tutte le componenti e previa audizione dell'alunno.	Mancanze disciplinari gravi o reiterate di cui all' art. 2 comma 4, lettere a, b, c, d.
I	Sospensione dalle lezioni con obbligo di frequenza fino a cinque giorni e impiego in attività di natura sociale, culturale e a vantaggio della comunità scolastica.	La decisione viene assunta con delibera del consiglio di classe con la presenza di tutte le componenti e previa audizione dell'alunno.	Reiterate mancanze disciplinari gravi di cui all' art. 2 comma 4, lettere a ,b ,c ,d, e.
L	Sospensione da uno a quindici giorni con allontanamento dalla comunità Scolastica	La decisione viene assunta con delibera del consiglio di classe con la presenza di tutte le componenti e previa audizione dell'alunno.	Reiterate mancanze disciplinari gravi di cui all' art. 2 comma 4, lettere a, b, c, d, e.
3.Sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo superiore a 15 giorni (Art. 4 – comma 9 del D.P.R. 235/2007)			
M	Sospensione per un periodo superiore a 15 giorni in caso di violenza privata, minaccia, percosse, ingiurie e reati che comportino situazione di pericolo per l'incolumità delle persone.	Consiglio d'istituto	Mancanze disciplinari di cui all' art. 2 comma 4, lettera e).
4. Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (Art. 4 comma 9 bis e 9 ter del D.P.R. 235/2007)			
O	Sospensione dalle lezioni fino al termine dell'anno scolastico.	Consiglio d'istituto	Mancanze disciplinari di cui all' art. 2 comma 4, lettera e)
4. Sanzioni che comportano l'esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi (Art. 4 comma 9 bis e 9 ter del D.P.R. 235/2007)			
P	Sospensione dalle lezioni fino al termine	Consiglio d'istituto	Mancanze

dell'anno scolastico con esclusione dello studente dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di stato conclusivo del corso di studi.		disciplinari di cui all' art. 2 comma 4, lettere e).
---	--	--

2. Riconversione della sanzione in attività a favore della comunità scolastica:

quando possibile si convertirà la sanzione in attività a favore della comunità scolastica che consenta la riparazione del danno, favorisca la crescita del senso di responsabilità ed induca lo studente ad uno sforzo di riflessione e di rielaborazione critica degli episodi verificatisi nella scuola.

3. Possono essere modalità di conversione le seguenti attività: riordino del materiale didattico e delle aule, sistemazione delle aule speciali e dei laboratori, attività di supporto alla Biblioteca, attività di ricerca e di approfondimento didattico, attività di volontariato interne alla scuola.

4. Per le sanzioni che comportano l'allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica per un periodo non superiore a quindici giorni è previsto, durante il suddetto periodo, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori, al fine di preparare il rientro dello studente sanzionato nella comunità scolastica.

5. Nei periodi di allontanamento superiori ai quindici giorni la scuola promuove, in coordinamento con la famiglia, e, ove necessario, con i servizi sociali, un percorso di recupero educativo che miri all'inclusione, alla responsabilizzazione e al reintegro, ove possibile, nella comunità scolastica.

6. Riparazione del danno: sarà posto a carico della famiglia dell'alunno o degli alunni coinvolti della classe l'onere per la riparazione di un danno al patrimonio scolastico quando ne sia accertata la responsabilità e tenendo conto della situazione personale e familiare dei singoli alunni.

7. In merito all' assenza di rispetto degli spazi esterni (lancio di carta o oggetti vari) la pulizia di tali spazi verrà effettuata dagli alunni durante gli intervalli o in altri momenti e con modalità organizzative che saranno di competenza dei Consigli di classe.

8. Se la mancanza si riferisce agli oggetti o alla pulizia dell'ambiente lo studente dovrà porvi rimedio riparando o ripagando il danno e/o provvedendo alla pulizia.

Art.4 - ORGANI COMPETENTI AD IRROGARE LE SANZIONI DISCIPLINARI

1. Le sanzioni disciplinari sono irrogate dai Docenti, dal Dirigente scolastico, dal Consiglio di classe e dal Consiglio d'Istituto secondo quanto indicato nella tabella riportata al punto 1 dell'art. 3 del presente regolamento di disciplina.

Art. 5 - PROCEDIMENTO

1. Prima di irrogare una sanzione disciplinare occorre che lo studente possa esporre verbalmente o per iscritto e/o in presenza dei genitori, se possibile, le proprie ragioni. Lo studente ha diritto di essere ascoltato dal Dirigente Scolastico o dai suoi collaboratori o da un docente di classe, anche congiuntamente.

2. A seguito dell'audizione, potrà seguire:

a) la non attivazione del procedimento, qualora non si ravvisino elementi certi di rilevanza disciplinare;

b) il rinvio della decisione al Consiglio di Classe o al Consiglio di Istituto per il pronunciamento sul provvedimento disciplinare da assumere.

3. Nei casi previsti dal presente articolo i genitori dello studente devono essere avvisati tramite lettera o comunicazione telefonica dell'evento accaduto e dell'eventuale necessità di convocare il consiglio di classe.

4. In alcuni casi, l'efficacia dei provvedimenti sanzionatori è condizionata dalla immediatezza e tempestività della reazione: le sanzioni, tenuto conto della finalità educativa e dell'età degli allievi, per essere da loro comprese e concorrere alla modifica dei comportamenti, debbono essere il più possibile immediate e "vicine" ai comportamenti irregolari, in modo tale da far percepire all'alunno il rapporto causa-effetto. In tali casi, nei quali le mancanze non sono comunque gravi, sussistono dunque quelle ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del

procedimento che consentono, in base all'art. 7 della L. n. 241/1990, di non dare comunicazione preventiva dell'avvio del procedimento.

5. Per le sanzioni che comportano l'allontanamento dalle lezioni e che devono essere comminate da un Organo Collegiale, va data comunicazione dell'avvio del procedimento allo studente e/o ai suoi genitori anche attraverso vie brevi (comunicazione telefonica, convocazione verbalizzata, lettera a mano).

6. Il provvedimento viene assunto dal Consiglio di Classe con la presenza di tutte le componenti (docenti e genitori). La seduta è presieduta dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato ed è preceduta da una fase istruttoria riservata alla sola componente docente.

L'adunanza è valida con la presenza di metà più uno degli aventi diritto e il provvedimento viene assunto con la maggioranza dei voti favorevoli.

7. L'Organo Collegiale viene convocato nel più breve tempo possibile o in occasione del primo consiglio di classe utile.

8. Nella deliberazione della sanzione, deve essere specificata dettagliatamente la motivazione che ha portato al provvedimento.

9. La comunicazione del provvedimento disciplinare assunto viene data alla famiglia dello studente dal Dirigente Scolastico, in forma scritta.

Art. 6 - IMPUGNAZIONI

1. Contro le sanzioni disciplinari è ammesso ricorso da parte dei genitori dell'alunno coinvolto, entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento disciplinare, all'apposito "Organo di garanzia" (O.G.), istituito presso l'istituto ai sensi dell'Art. 5, secondo comma, D.P.R. 249/98, e come disciplinato dal Regolamento di modifica dello statuto (D.P.R. n. 235/2007).

2. L'organo di garanzia dovrà esprimersi nei successivi dieci giorni.

3. Qualora l'organo di garanzia non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

Art. 7 - ORGANO DI GARANZIA

1. L'O.G. è designato annualmente dal Consiglio di istituto su disponibilità dei membri. Esso è composto da:

a) dirigente scolastico (o vicario) che ne assume la presidenza

b) presidente del Consiglio di istituto

c) n° 1 rappresentante dei docenti

d) n° 1 rappresentante dei genitori nominati dal consiglio di istituto

e) n° 2 membri supplenti, uno per la componente docenti, uno per la componente genitori.

2. I membri supplenti sostituiranno i titolari in caso di una motivata impossibilità a partecipare o per i casi di incompatibilità di giudizio.

3. L'O.G., in composizione perfetta, dovrà esprimersi, a maggioranza, in merito all'impugnazione, non oltre 10 giorni dalla data di presentazione del ricorso, qualora l'O.G. non decida entro tale termine, la sanzione non potrà che ritenersi confermata.

4. La convocazione dell'Organo di garanzia spetta al Dirigente scolastico non oltre i 5 giorni dalla presentazione del ricorso medesimo; lo stesso provvede a designare, di volta in volta, il segretario verbalizzante.

5. L'avviso di convocazione va fatto pervenire ai membri dell'Organo, per iscritto, almeno 3 giorni prima della seduta.

6. Per la validità della seduta è richiesta la presenza della metà più uno dei componenti.

7. Il membro, impedito ad intervenire, deve far pervenire al Presidente dell'Organo di Garanzia, possibilmente per iscritto, prima della seduta, la motivazione giustificativa dell'assenza.

8. Ciascun membro dell'Organo di garanzia ha diritto di parola e di voto; l'espressione del voto è palese. Non è prevista l'astensione. In caso di parità prevale il voto del Presidente.

9. Il Presidente, in preparazione dei lavori della seduta, deve accuratamente assumere tutti gli elementi utili allo svolgimento dell'attività dell'Organo, finalizzata alla puntuale considerazione dell'oggetto all'ordine del giorno.
10. L'esito del ricorso va comunicato per iscritto all'interessato.
11. La competenza a decidere sui reclami contro le violazioni dello Statuto, anche contenute nel "Regolamento di istituto", è attribuita, a norma di legge, all'Organo di Garanzia Regionale, al quale gli interessati possono ricorrere entro il termine di quindici giorni decorrenti dalla comunicazione della decisione dell'"Organo di garanzia" della scuola.

Art. 9 - ORGANO DI GARANZIA REGIONALE

1. Il Direttore dell'ufficio scolastico regionale, o un dirigente da questi delegato, decide in via definitiva sui reclami proposti da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del regolamento di cui al DPR n. 235 del 21/11/2007 e contenute nel presente regolamento di istituto.
2. L'organo di garanzia regionale, nel verificare la corretta applicazione della normativa e dei regolamenti, svolge la sua attività istruttoria esclusivamente sulla base dell'esame della documentazione acquisita o di eventuali memorie scritte prodotte da chi propone il reclamo o dall'Amministrazione.
3. Il parere è reso entro il termine perentorio di trenta giorni.
4. In caso di decorrenza del termine senza che sia stato comunicato il parere, o senza che l'organo abbia rappresentato esigenze istruttorie, il Direttore dell'ufficio scolastico regionale può decidere indipendentemente dall'acquisizione del parere. Si applica il disposto di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241.